

COME IN CIELO, COSÌ IN STRADA.



Sono sempre di più le forme di povertà che la città nasconde nelle sue strade. Luoghi di comunicazione e di scambio che troppo spesso si trasformano in zone di conflitto e di abbandono. Caritas Roma s'impegna ogni giorno ad accogliere e sostenere chi ha bisogno. Per costruire un mondo più giusto, senza fratture e lontananze. Perché in cielo le ingiustizie non esistono. E noi possiamo impegnarci tutti insieme affinché anche in strada sia così.



IL PIANO FREDDO DIOCESANO

Anche quest'anno, con l'arrivo della stagione fredda, aumentano i rischi sanitari e sociali per le persone che vivono in strada e che non accedono ai servizi ordinari di accoglienza.

Le motivazioni per il mancato ingresso nei centri di accoglienza possono essere molteplici:

- cronica insufficienza di posti letto ordinari durante tutto l'arco dell'anno;
- mancanza di una rete di servizi di secondo e terzo livello di accoglienza e conseguente congestione delle strutture di pronta accoglienza (primo livello);
- presenza di problematiche psichiche gravi (fobie, crisi maniacali, disturbi di personalità, ecc.) che rendono complesso il processo di accoglienza in strutture comunitarie;
- perdita di speranza e memoria traumatizzata;
- vissuti personali e storie di vita che hanno condotto ad un disinvestimento nella cura del sé.

Tutti questi elementi sono variamente presenti nella vita di ogni persona senza dimora. Viste queste aree critiche, il lavoro di accompagnamento richiesto, anche puntando al solo obiettivo dell'eventuale ingresso in una struttura di accoglienza, è come si può immaginare molto impegnativo e di non facile prognosi. Inoltre l'abbassamento delle temperature invernali rappresenta un ulteriore elemento di rischio per la sopravvivenza delle persone che vivono in strada.

Anche quest'anno, purtroppo, il sistema di accoglienza predisposto da Roma Capitale, a fronte della presenza di circa 14.000 persone senza dimora che si stima vivano nelle strade della nostra città, si rivela insufficiente.

Alla luce di queste brevi considerazioni, la Chiesa di Roma rinnova la propria vocazione di mettersi a servizio di questa città proponendo un intervento straordinario di accoglienza e di prossimità per l'imminente periodo invernale.

Il “Piano Freddo” diocesano vorrebbe valorizzare non solo l’operatività in strada ma anche e soprattutto **promuovere la rete delle parrocchie** nell’accoglienza notturna e nella presa in carico delle persone senza dimora, affinché la città possa essere sentita da chi vive in strada come un luogo aperto e familiare, disponibile e in ascolto, rispettoso delle vite e delle situazioni in cui ogni persona, per eventi legati a esperienze molto spesso traumatiche e disgreganti, viene a trovarsi.

Ciò che ispira il piano freddo è il tema pastorale diocesano che parte dalla domanda “Dove sei?” e subito dopo si ricorda della seconda domanda: “Dov’è tuo fratello?”. Il processo di accoglienza vuole assumere così le dimensioni della misericordia che va al di là della “giustizia”, cioè del merito, aprendo spazi di ascolto, di incontro e di vicinanza incondizionata, di cura e sollecitudine per ogni più piccolo movimento interiore di chi soffre il “congelamento”. Siamo sempre più consapevoli che sia necessario, anche rispetto ai tempi difficili che la città attraversa, risvegliarsi dal torpore e dall’amnesia spirituale, illudendoci che si possa dare una risposta autentica alla prima domanda, ignorando la seconda.

La rete delle parrocchie della diocesi rappresenta lo spazio concreto in cui poter sperimentare una diversa modalità di “essere città”: la formazione, l’animazione pastorale e tecnica dei volontari e dei gruppi saranno gli strumenti per recuperare un senso di comunità aperta, senza barriere, in ascolto solidale, sensibile al rispetto delle storie di vita e al tempo stesso sforzandosi di affiancare le singole storie e lasciandosi anche illuminare da esse.

L’annuncio che proviene dai poveri è infatti profezia di rinnovamento per la Chiesa e per la città: il “piano freddo”, nella sua concretezza, vuole essere lo spazio incarnato in cui ascoltare il grido profetico dei poveri e aprire nuove vie e nuovi stili di vita per la città, in spazi sociali sempre più multiculturali e segnati da disgregazione, disuguaglianze, isolamento e individualismo.

È necessario riscoprire in concreto la forza trasformatrice dell’essere comunità in cammino, pellegrina e straniera su questa terra: l’esperienza della precarietà esistenziale è alla radice del Vangelo ed è lo spazio comune in cui tutti gli uomini e le donne si muovono, al di là della situazione personale in cui vengono a trovarsi.

IL PIANO FREDDO DIOCESANO PREVEDE

In aggiunta ai servizi di accoglienza ordinaria, la Caritas di Roma mette a disposizione **70 posti letto aggiuntivi** che verranno attivati all'interno di appositi locali situati all'interno della "Cittadella della Carità".

La predisposizione di **ulteriori posti letto di accoglienza notturna nelle parrocchie**, soprattutto per piccoli numeri, in cui i volontari coinvolti potranno sperimentare la fraternità e l'amicizia con le persone senza dimora, in uno stile di ascolto e condivisione delle normali attività quotidiane.

Questi luoghi parrocchiali dovranno cercare di essere spazi di comunione, in cui far sperimentare alle persone senza dimora la presenza di una casa per loro. La relazione amicale sincera rappresenta infatti non solo un'esperienza esistenziale e di fede trasformativa ma anche un elemento che può sbloccare vissuti disfunzionali e aprire alla possibilità del "nuovo inizio".

Per agevolare l'allestimento nei locali parrocchiali, la Caritas di Roma si rende disponibile a mettere a disposizione delle parrocchie letti, materassi, cuscini, lenzuola e coperte.

Incontri nelle parrocchie per la formazione di gruppi di volontari che si impegneranno sostanzialmente in tre campi:

- **la partecipazione al funzionamento del servizio di accoglienza allestito presso l'edificio della "Cittadella della Carità"**. Si può pensare ad una turnazione settimanale dei volontari di diverse parrocchie, soprattutto di quelle in cui non sarà possibile allestire spazi di accoglienza in loco.
- l'arco di apertura del servizio è **dalle 18.00 alle 9.00** e i volontari potranno essere impiegati in diverse fasce orarie all'interno di questo orario. Le attività richieste sono:



- ▶ accoglienza delle persone,
- ▶ attività all'interno della mensa (cena e colazione, animazione dei momenti del pasto),
- ▶ laboratori creativi,
- ▶ attività di socializzazione,
- ▶ affiancamento degli operatori nelle attività di segretariato sociale e sanitario,
- ▶ supporto per le persone non autonome.

Tutte le attività si svolgeranno con la supervisione e l'accompagnamento di operatori qualificati della Caritas.

- **la gestione degli spazi di accoglienza notturna presso le parrocchie di appartenenza dei gruppi di volontari.** Le attività previste sono quelle ordinarie dei servizi di accoglienza: fornitura di posto letto e pasti, beni di prima necessità e animazione. I “piccoli numeri” rappresentano inoltre una risorsa in più per lo sviluppo di relazioni fraterne e per promuovere il contatto diretto e intimo con le persone accolte. In questo caso i volontari si dedicheranno principalmente all'esperienza comunitaria nelle parrocchie, che diventeranno luoghi di incontro e di crescita per tutti.
- **la partecipazione alle uscite notturne su strada tramite il Servizio Itinerante della Caritas.** I volontari delle parrocchie, dopo un percorso di formazione curato dagli operatori dell'Area Ascolto e Accoglienza della Caritas di Roma, prenderanno parte alle attività del servizio su strada, importante nodo di raccordo tra le forme di esclusione più grave e il potenziale curativo del contatto umano e dell'ascolto.



L'**incremento degli automezzi** in uscita ogni sera su strada per il monitoraggio e il supporto ad ogni necessità proveniente da chi vive in strada. Si tratta in concreto di **5 unità mobili** totali (Servizio Itinerante) che percorreranno le strade di Roma, incluse le aree più periferiche (per esempio: Ostia e in generale il Municipio X).

Il Servizio Itinerante opererà nel periodo invernale **dalle ore 19.30 alle 23.00** per andare incontro alle persone più fragili che vivono in strada e rischiano maggiormente di subire le conseguenze dell'abbassamento delle temperature e dell'isolamento. Sarà richiesta alle parrocchie la disponibilità di volontari (singoli o piccoli gruppi) da coinvolgere nelle uscite su strada e nell'incontro con le persone senza dimora.

Il lancio di una **campagna di raccolta** - rivolta a parrocchie, associazioni, singoli cittadini - di coperte, lenzuola, asciugamani, cuscini, vestiario e beni di prima necessità che serviranno per attivare i posti aggiuntivi in accoglienza notturna.

La messa a disposizione di due **numeri telefonici (06.88815201 – 342.7902662)** e di un **contatto e-mail (servizioitinerante@caritasroma.it)** dedicati specificatamente agli interventi su strada per tutto il periodo invernale.

La **pubblicazione settimanale** sui canali informativi e social della Caritas di aggiornamenti, riflessioni, articoli, approfondimenti sulla situazione delle persone senza dimora, sulle povertà estreme, sulle esperienze dei gruppi di volontari coinvolti.

Uno **studio-mappatura** delle diverse situazioni di povertà estrema presenti in strada attraverso l'utilizzo di strumenti di rilevamento quali interviste, questionari, schede precompilate, appunti del diario di bordo.



www.caritasroma.it